

Rispetto al barocco classico si caratterizza per l'impiego di composizioni più leggere e ridotte, così come di ridotte dimensioni diventano i vasi porta fiori.

La ceramica e porcellana erano i materiali principi dei contenitori di fiori, creati appositamente per essi.

L'era vittoriana.

Questo periodo inglese (dal 1837 al 1901) comprende una varietà di stili architettonici e di interni ed è importante perché stabilisce per la prima volta l'uso anche di piante oltre che fiori nella vita quotidiana.



Lo stile floreale vittoriano può essere descritto come una composizione che raggruppa grandi mazzi di fiori, fogliame ed erba e creare un disegno compatto, con pochi vuoti e nessun punto che attiri più degli altri. L'elemento principale è l'utilizzo di colori forti, mentre le forme sono spesso rotonde oppure ovali. Nello stile vittoriano, inoltre, si dava molta importanza al sentimento e quindi la composizione floreale era studiata anche dal punto di vista del significato dei fiori.

In questo periodo vengono inventati anche dei piccoli porta bouquet.

L'oriente.

Non è solo l'Occidente a dare stimoli al floral design, infatti dall'Oriente, specialmente Cina e Giappone, si sono distinti stili di composizione particolarmente apprezzati: entrambi sono incentrati sulla singola forma, sul singolo colore.

Lo stile cinese si rifà all'arte pittorica antica di ceramiche e dipinti: si distingue dall'arte europea per essere meno stilizzata e per avere una tecnica nel suo complesso è meno articolata.



Lo stile giapponese invece, differentemente dallo stile cinese, è molto formale e possiede precise regole di composizione; inoltre gioca molto sul simbolismo.